



IL SETTIMO SIGILLO.
UN CAVALIERE CERCA L'INFINITO E
NON TROVA ALTRO CHE SE STESSO.

Foto: Louis Bucci © Svensk Filmindustri

«Oltre al prezzo del quadruplo, il nuovo set design, la presenza di nuovi attori, il nuovo cast, la nuova colonna sonora, la nuova copertina, la nuova confezione, la nuova distribuzione, la nuova comunicazione, la nuova promozione».

IL CAPOLAVORO DI BERGMAN,
Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes 1957,
PER LA PRIMA VOLTA IN VERSIONE INTEGRALE E HD.

Dalla collaborazione fra il Sole 24 ORE e Bim Distribuzione, i capolavori della filmografia di Ingmar Bergman, riproposti per la prima volta in versione rimasterizzata in Alta Definizione e senza censura. Potrete così ritrovare il vero Bergman in tutta la sua carica espressiva originaria. I titoli più significativi del filosofo del cinema sono arricchiti da contenuti speciali e approfondimenti redatti a cura della Cineteca di Bologna, una chicca in più per cinefili ed appassionati. Bergman Collection, l'opera che ridà a Bergman il rilievo che merita.



**DVD + EBOOK,
VERSIONE
SENZA CENSURE**



www.ilssole24ore.com/ingmarbergman

A SOLI
8,90* €

DAL 12 OTTOBRE IN EDICOLA.
PRIMA USCITA: IL SETTIMO SIGILLO

Competitività. La Commissione ha pubblicato la lista con 250 interventi giudicati prioritari

Ok Ue ai progetti energetici

In Italia 31 opere tra elettrodotti, gasdotti e un rigassificatore

Beda Romano

LUSSEMBURGO. Dal nostro inviato

La Commissione europea ha pubblicato ieri l'attesa lista di progetti infrastrutturali nel delicatissimo settore energetico che possono ricevere il sostegno comunitario e procedere accelerate nel ricevere l'autorizzazione delle autorità pubbliche. I progetti, in tutto circa 250, devono servire a migliorare le interconnessioni tra i paesi. Di questi, l'Italia ne ospita 31, tra i quali nuovi interconnettori con i paesi frontalieri, la Francia, la Svizzera, l'Austria e la Slovenia.

L'obiettivo della Commissione è di completare il mercato unico dell'energia, così come ricordato dai capi di stato e di governo dell'Unione in maggio. L'annuncio di ieri a Bruxelles giunge dopo che la settimana scorsa dieci tra le principali aziende del settore hanno criticato la strategia europea in questo campo, puntando il dito contro la presenza di politiche nazionali troppo diverse le une dalle altre e l'assenza in molti casi di interconnessioni tra i paesi (si veda Il Sole 24 Ore di sabato 12 ottobre).

Circa 140 progetti riguardano l'elettricità e il suo stoccaggio; altri 100 hanno a che vedere con la trasmissione del gas, gli impianti di li-

quefazione e altre reti. In Italia sono da evidenziare gli interconnettori per la rete elettrica con i paesi limitrofi; un nuovo rigassificatore nel nord dell'Adriatico (senza che sia stato deciso il luogo); i gasdotti Tap (Trans Adriatic Pipeline) e Itgi (Interconnector Turkey-Greece-Italy). Il Nabucco non è citato, ma si parla in generale di una connessione Bulgaria-Austria.

Nella sua conferenza

VINCOLI SULLE RISORSE

A disposizione di fondi del pacchetto Connecting Europe per 5,85 miliardi. L'iter sarà monitorato costantemente da Bruxelles

stampa a Bruxelles il commissario all'Energia Günther Oettinger ha commentato la presa di posizione delle dieci principali aziende del settore. «Queste critiche sono giustificate - ha detto l'uomo politico tedesco -. Nelle prossime settimane discuteremo con queste dieci imprese nel corso di una grande riunione alla quale saranno invitati anche i ministri dei paesi nei quali hanno la propria sede». Tra questi gruppi, ci so-

no anche Eni ed Enel.

Le opere infrastrutturali potranno godere del sostegno economico del pacchetto comunitario Connecting Europe, pari a 5,85 miliardi di euro. Più in generale, per ricevere il finanziamento i paesi dovranno sottostare a una serie di impegni: garantire una procedura accelerata di autorizzazione, assicurare la presenza di una sola autorità nazionale competente, minori costi amministrativi, maggiore trasparenza. L'obiettivo di questi criteri è anche di rassicurare gli investitori internazionali.

«Tutti questi progetti - ha detto Oettinger - saranno in concorrenza tra loro» per strappare il finanziamento comunitario. «Dobbiamo assicurarci che i fondi limitati a nostra disposizione siano utilizzati bene e che il denaro sia indirizzato là dove può generare il massimo di benefici per i consumatori». La Commissione ha spiegato che intende monitorare da vicino sia la procedura di autorizzazione che l'andamento dei progetti. Ogni due anni la lista pubblicata ieri verrà aggiornata. I progetti obsoleti verranno eliminati, mentre nuove iniziative potrebbero essere inserite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I principali dossier

INTERCONNESSIONI AD ALTA TENSIONE

Elettricità a Nordovest
Previsto il potenziamento del collegamento marino tra Sardegna e Corsica, e anche una nuova interconnessione tra Savoia e Piemonte. Inseriti pure collegamenti Italia-Svizzera

Elettricità a Nordest
Numerosi gli elettrodotti considerati strategici dalla Ue tra il nostro Paese e quelli confinanti sul versante orientale: Austria, Slovenia e Montenegro

LE ROTTE DEL GAS

I gasdotti previsti
Da Malta, Algeria, Croazia, Svizzera, Grecia, Albania: sono i Paesi dai quali sono previsti i flussi di gas che andranno potenziati o realizzati ex novo secondo il piano strategico

Rigassificatori
Nel documento pubblicato da Bruxelles è contemplato anche un rigassificatore nell'alto mar Adriatico, ma con la precisazione "on shore", che escluderebbe, quindi, Trieste-Zaule

PETROLIO E SMART GRID

L'oleodotto delle Alpi
L'ampliamento della capacità dell'oleodotto Tal (Transalpine pipeline) tra Italia e Germania è il progetto considerato prioritario da Bruxelles per quanto riguarda l'approvvigionamento di petrolio

Reti intelligenti
Considerata prioritaria, infine, anche l'implementazione delle cosiddette reti intelligenti, per il miglioramento dell'efficienza e il controllo delle interconnessioni in alta e media tensione tra Italia e Francia

Ambiente. Berlino vuole rendere più graduali le restrizioni sulle emissioni - Roma e paesi scandinavi contrari

Sfida Italia-Germania sull'auto green

LUSSEMBURGO. Dal nostro inviato

È un braccio di ferro a livello europeo tanto politico quanto istituzionale quello in corso da giorni ormai nel settore ambientale. Alcuni paesi guidati dalla Germania hanno deciso di rimettere in forse un accordo raggiunto tra Consiglio e Parlamento sui prossimi limiti delle emissioni nocive delle auto. I ministri dell'Ambiente, riuniti a Lussemburgo, hanno deciso ieri di rinviare un voto sulla questione, nonostante l'opposizione di molti, tra cui l'Italia. Aleggja l'ipotesi di una (controversa) riapertura dei negoziati con l'assemblea parlamentare.

Il presidente di turno del Consiglio, il lituano Valentinas Mazulis ha definito "saggia" la scelta di rinviare il voto, sottolineando come tutti i paesi membri vogliono evitare una seconda lettura in Parlamento. A questo punto, l'obiettivo è di trovare un nuovo accordo senza mettere a repentaglio l'int-

L'ACCORDO

L'intesa tra governi e Parlamento prevede un tetto di 95 grammi di Co2 per km a partire dal 2020. Ora serve la ratifica

sa con i deputati. Il Commissario all'Ambiente Connie Hedegaard ha ammesso che il margine di manovra è "molto limitato", precisando che un accordo tra i governi deve essere trovato "entro settimana, non mesi".

Dopo aver bloccato il voto finale una intesa raggiunta tra Consiglio e Parlamento prima della pausa estiva, a sorpresa la Germania alla fine di settembre ha proposto ai suoi partner di introdurre solo gradualmente nell'intero parco di macchine nuove il limite di 95 grammi di Co2 per chilometro percorso. La proposta tedesca prevede che l'80% delle nuove auto ri-

spetterebbe il nuovo limite nel 2020, l'85% nel 2021, il 90% nel 2022, il 95% nel 2023 e il 100% nel 2024.

La nuova iniziativa di Berlino è giunta dopo che i governi avevano trovato un accordo con il Parlamento su un tetto di 95 grammi per chilometro per tutte le auto dal 2020 in poi. Per molti diplomatici, la posizione della Germania è difficile da capire. Se l'obiettivo tedesco è di difendere la propria industria, che produce auto potenti e inquinanti, bloccare l'intesa già raggiunta con il Parlamento significa riaprire l'accordo con tutti i rischi di peggiorarlo agli occhi dei produttori tedeschi.

«Si tratta di trovare un accordo che sia accettato da una ampia maggioranza di stati», ha detto il ministro dell'Ambiente tedesco Peter Altmaier. Il braccio di ferro ha visto l'Italia, con i paesi scandinavi, insistere per avere un voto in Consiglio perché fosse chiara la posizione dei singoli governi e, nel caso, per consentire alla presidenza lituana di sondare il Parlamento su eventuali modifiche al testo legislativo. Berlino, insieme a Parigi e Londra, ha preferito evitare questa opzione, probabilmente per paura di perdere il voto. «A questo punto - avvertiva ieri un diplomatico - il rischio è di indebolire il Consiglio» nei confronti del Parlamento.

B. R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tav. L'accordo per la Torino-Lione è in attesa del via libera del Parlamento italiano

Francia, trattato in aula a fine mese



Filomena Greco

TORINO

La procedura per la Valutazione di impatto ambientale - ancora in corso al ministero dell'Ambiente, i primi progetti - da 10 milioni - per le compensazioni al pit stop a causa di errori materiali nel decreto del Governo, prima, e nella delibera del Cipe, poi. Infine, i francesi che hanno calendarizzato l'esame in aula del trattato per la Torino-Lione il 31 ottobre prossimo mentre l'Italia, pur avendo esaurito l'iter del testo all'interno delle 8 commissioni, non ha ancora fissato una data.

Ce n'è abbastanza per torna-

re sul tema dell'Alta velocità e mandare a dire al Governo, come fa il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta, «che gli impegni presi vanno mantenuti, a cominciare dai progetti per le compensazioni. Bisogna urgentemente convocare la task force ministeriale e correggere gli errori materiali compiuti. I progetti per il territorio sono pronti e i cantieri vanno avviati presto, in autunno».

L'occasione per ripresentare il progetto definitivo della Torino-Lione è stata l'audizione nella Commissione trasporti della Provincia di Torino di Mario Virano, commissario di Governo per l'Alta Velocità. «Entro fine anno - spiega Virano - dovrebbe concludersi l'iter per la Valutazione di impatto ambientale mentre la Camera dovrebbe fissare l'es-

me del trattato internazionale, la cui ratifica aprirà poi la strada alla definizione del nuovo soggetto giuridico che prenderà il posto di Ltf per seguire la fase esecutiva del progetto, le gare e l'assegnazione dei lavori». Saranno 19 i lotti per la realizzazione del tunnel di base, riassume Virano, «e il primo tratto di scavi riguarderà i nove chilometri in territorio francese, tra Saint Martin e La Praz». Mentre in Italia, i primi lavori a partire, nel 2015, saranno quelli per riacordare la linea ferroviaria storica, all'altezza di Bussoleto, alla futura Alta velocità: «l'allaccio del cantiere dove ci saranno gli scavi per il tunnel di base alla rete ferroviaria servirà - spiega Virano - a trasportare i detriti su ferro, senza impatti sul traffico e la viabilità dell'area».

Al centro della presentazione,

i temi di sempre: «il futuro tunnel di base - riprende Virano - si trova in un quadrante che vanta un interscambio pari a 150 miliardi all'anno, il 40% del totale dell'Italia verso i 27 Paesi europei, con una forte prevalenza dell'export e una bilancia commerciale in attivo per 20 miliardi». A proposito degli argomenti critici utilizzati contro il progetto dell'Alta velocità, Saitta aggiunge: «Molte delle critiche mosse all'Alta velocità riguardano il progetto vecchio non quello attuale, frutto di un confronto certosino con il territorio. Siamo da anni in prima linea - ha aggiunto Saitta - e non vogliamo essere testimoni di un cedimento dello Stato e neppure essere le sentinelle della resa dello Stato alla violenza e all'illegalità».

L'assegno Aspi
Sostituisce l'indennità di mobilità

DIRITTO DEL LAVORO
MERCOLEDÌ L'INSETO SPECIALE DEL SOLE
Contratti a termine, apprendistato, part-time, lavoro autonomo e a progetto: le nuove regole dopo 10 anni di riforme

In vendita a 0,50 euro oltre al prezzo del quotidiano

BREVI

Dal Territorio

INNOVAZIONE
Federbeton e Aitec cemento antisismico

Antisismica e territorio, mobilità sicura e innovazione architettonica sono i leit motiv per la nuova edizione del Saie dove tra i protagonisti saranno le associazioni cementiere Federbeton e Aitec. Dal 16 al 19 ottobre alla manifestazione organizzata da BolognaFiere si apre il confronto a tutti gli operatori di filiera con workshop e seminari.

AGENDA DIGITALE

Registro informatico per il turismo

L'unità per l'attuazione dell'Agenda digitale della presidenza del Consiglio dei Ministri e il ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo hanno promosso un accordo tra Expo 2015 ed Enit. Nasce il primo registro digitale delle strutture ricettive. Il registro sarà parte dell'ecosistema digitale Eo15 affiancando così altri progetti di standardizzazione del prodotto turistico avviati dalla Regione Lombardia e dalla Camera di Commercio di Milano.

ADVERTISING

Mondadori pubblicità, lascia l'ad Sajeva

Angelo Sajeva (nella foto) lascia Mondadori pubblicità di cui era presidente e ad. alla guida va ora l'attuale ad di Mondadori, Ernesto Mauri. Pierpaolo Salvaderi sarà il nuovo direttore generale.



BENI CULTURALI

A Lucca la nona edizione di Lubecc

Dal 17 al 19 ottobre si svolge a Lucca la nona edizione di Lubecc (acronimo di Lucca beni culturali), salone di incontri dell'eccellenza dell'industria pubblica e privata sulla valorizzazione dei beni culturali e il marketing turistico-territoriale, organizzato da Promo PA Fondazione, in collaborazione con il Gruppo Sole 24 Ore e Novaz4. Il fil rouge che collegherà gli incontri sarà l'occupazione e il confronto con la green economy, il turismo, l'Ict, il Made in Italy.

VISITA DE VINCENTI

«Pomigliano esempio potenzialità auto»

«Ho apprezzato come lo stabilimento Fiat di Pomigliano utilizzi tecnologie d'avanguardia sia nell'organizzazione del processo produttivo che nel controllo e miglioramento della qualità del prodotto». È il commento del sottosegretario allo Sviluppo economico, Claudio De Vincenti, dopo una visita, oggi, al sito Fiat campano. «Questo - conclude - è un segnale forte di ciò che si può fare nel settore dell'auto e delle potenzialità di sviluppo delle produzioni Fiat in Italia».